



REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'adunanza del 26 aprile 2023

composta dai magistrati:

Maria Elisabetta LOCCI	Presidente
Elena BRANDOLINI	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario
Paola CECCONI	Referendario
Daniela D'AMARO	Referendario - relatore
Chiara BASSOLINO	Referendario
Emanuele MIO	Referendario

VISTO l'art. 100 della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTI l'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e l'art. 1, commi 3 e 7, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTE la delibera n. 24/2022/INPR, con la quale questa Sezione regionale ha approvato il programma di controllo per l'anno 2022, nonché le ordinanze n. 8/2022/INPR e n. 10/2022/INPR;

VISTA la deliberazione n. 9/SEZAUT/2021/INPR del 27 maggio 2021, con la quale la Sezione delle autonomie ha approvato gli schemi di relazione-questionario sul bilancio di esercizio del 2020 e le relative linee guida cui devono attenersi i collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, del d.l. n. 174/2012;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 11/2023 per la convocazione della Sezione per l'odierna adunanza;

UDITO il magistrato relatore Daniela D'Amaro;

FATTO

Per quanto sopra esposto, all'esito dell'istruttoria svolta sull'Azienda Ulss 7 Pedemontana si evidenzia quanto segue.

La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo per l'anno 2022, ha esaminato la documentazione relativa alla predetta Azienda Ulss ed in particolare:

- la relazione-questionario del Collegio sindacale sul bilancio di esercizio 2020;
- la nota integrativa esercizio 2020;
- la relazione sulla gestione esercizio 2020;
- il parere del Collegio sindacale sul bilancio di esercizio 2020.

Il controllo della documentazione richiamata ha richiesto uno specifico approfondimento istruttorio (nota prot. n. 1273 del 02/03/2023), rivolto anche all'Area sanità e sociale della Regione del Veneto, riscontrato dall'Ente e dalla Regione rispettivamente con note acquisite ai prot. n. 1564 del 15/03/2023 e n. 1540 del 14/03/2023.

DIRITTO

L'articolo 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ha esteso agli enti del Servizio sanitario nazionale le disposizioni dettate nei precedenti commi 166 e 167, relative al controllo della Corte dei conti nei confronti degli enti locali.

L'art. 1, comma 167, della citata legge prevede, in particolare, che la relazione dell'Organo di revisione di cui al comma 166 "in ogni caso, deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione, e di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione".

A tali modalità di controllo ha rinviato il successivo decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, il cui art. 1, comma 3, ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti "esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario

nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti”.

Ai sensi del successivo comma 7, “l'accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per le amministrazioni interessate l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora la regione non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziari”.

Il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi e provvedimenti attuativi, ha comportato inoltre l'adozione, a decorrere dall'esercizio 2012, della contabilità economico-patrimoniale per gli enti del Servizio sanitario nazionale ed ha introdotto la possibilità di istituire in ciascuna regione una Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), ovvero un centro di responsabilità volto a gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario.

Con particolare riferimento alla Regione del Veneto, assume rilievo la riorganizzazione del sistema sanitario regionale, di cui alla legge regionale n. 19 del 25.10.2016.

I principali aspetti innovativi di tale legge sono rappresentati dall'accorpamento delle preesistenti 22 aziende sanitarie nelle attuali 9 - che, assieme all'Azienda Ospedaliera di Padova, all'Azienda Ospedaliera Universitaria integrata di Verona e all'Istituto Oncologico Veneto, costituiscono l'attuale servizio sanitario regionale del Veneto - e dall'istituzione, a decorrere dal 2017, dell'ente di *governance* della sanità regionale, denominato “Azienda Zero”.

In tale contesto, al fine di esercitare la funzione di coordinamento delle attività di controllo, la Sezione delle autonomie approva annualmente le linee guida cui devono attenersi i Collegi sindacali degli enti del servizio sanitario nazionale sul bilancio di esercizio, secondo le previsioni di cui all'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dell'art. 1, comma 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213. Per l'esercizio 2020 le linee guida per l'analisi dei bilanci delle aziende del servizio sanitario regionale sono state approvate con deliberazione n. 9/SEZAUT/2021/INPR del 27 maggio 2021.

Per quanto sopra esposto, all'esito dell'istruttoria svolta sull'Azienda citata, si evidenzia quanto segue.

1. Risultanze economico-patrimoniali

Si riportano di seguito le sintetiche risultanze economiche e patrimoniali dell'Azienda, relative all'esercizio 2020, con evidenziazione delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio 2019.

Conto economico

CONTO ECONOMICO		AZIENDA ULSS 7 PEDEMONTANA			
SCHEMA DI BILANCIO <i>Decreto Interministeriale 20 marzo 2013</i>		Anno 2020	Anno 2019	Analisi Scostamenti	
				in valore assoluto	in valore %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Contributi in c/esercizio		627.676.705	621.601.120	6.075.585	1,0%
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti		-12.976.735	-7.461.240	-5.515.496	-73,9%
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti		3.184.099	1.786.163	1.397.937	78,3%
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria		28.317.342	32.964.831	-4.647.489	-14,1%
5) Concorsi, recuperi e rimborsi		5.398.294	5.505.492	-107.198	-1,9%
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)		9.085.718	13.009.080	-3.923.362	-30,2%
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio		13.421.941	11.909.786	1.512.155	12,7%
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni		-	-	-	-
9) Altri ricavi e proventi		5.669.814	4.829.211	840.603	17,4%
Totale A)		679.777.179	684.144.444	-4.367.265	-0,6%
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
1) Acquisti di beni		86.815.959	82.023.671	4.792.288	5,8%
2) Acquisti di servizi sanitari		303.463.313	298.586.373	4.876.940	1,6%
3) Acquisti di servizi non sanitari		45.285.493	44.553.991	731.502	1,6%
4) Manutenzione e riparazione		11.267.685	11.894.956	-627.271	-5,3%
5) Godimento di beni di terzi		12.069.129	16.491.908	-4.422.779	-26,8%
6) Costi del personale		185.030.403	178.963.066	6.067.337	3,4%
7) Oneri diversi di gestione		2.712.157	2.541.517	170.640	6,7%
8) Ammortamenti		17.529.860	16.859.859	670.000	4,0%
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti		1.037.711	932.630	105.081	11,3%
10) Variazione delle rimanenze		-1.339.699	-409.512	-930.187	227,1%
11) Accantonamenti		18.291.843	19.602.854	-1.311.011	-6,7%
Totale B)		682.163.852	672.041.313	10.122.539	1,5%
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-2.386.673	12.103.131	-14.489.804	-119,7%
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari		2.665	3.274	-610	-18,6%
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari		-	118	-118	-100,0%
Totale C)		2.665	3.156	-491	-15,6%
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
1) Rivalutazioni		-	-	-	-
2) Svalutazioni		-	-	-	-
Totale D)		-	-	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
1) Proventi straordinari		4.902.472	3.237.069	1.665.404	51,4%
2) Oneri straordinari		1.383.713	1.470.791	-87.078	-5,9%
Totale E)		3.518.760	1.766.278	1.752.482	99,2%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		1.134.751	13.872.565	-12.737.813	-91,8%
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO					
1) IRAP		12.846.726	12.410.353	436.373	3,5%
2) IRES		562.493	600.379	-37.886	-6,3%
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)		168.565	204.981	-36.416	-17,8%
Totale Y)		13.577.784	13.215.713	362.071	2,7%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		-12.443.033	656.851	-13.099.884	-1994,3%

Stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE		AZIENDA ULSS 7 PEDEMONTANA			
SCHEMA DI BILANCIO <i>Decreto Ministero della Salute 20 marzo 2013</i>		Consuntivo 2020	Consuntivo 2019	Analisi Scostamenti	
				<i>in valore assoluto</i>	<i>in valore %</i>
A)	IMMOBILIZZAZIONI				
	I Immobilizzazioni immateriali	4.745.861	4.596.992	148.869	3,2%
	II Immobilizzazioni materiali	237.860.523	233.993.497	3.867.026	1,7%
	III Immobilizzazioni finanziarie	24.000	24.000	-	-
	Totale A)	242.630.384	238.614.489	4.015.895	1,7%
B)	ATTIVO CIRCOLANTE				
	I Rimanenze	12.221.874	10.882.175	1.339.699	12,3%
	II Crediti	102.147.506	88.929.150	13.218.356	14,9%
	III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	-	-
	IV Disponibilità liquide	79.036.919	99.685.498	-20.648.579	-20,7%
	Totale B)	193.406.299	199.496.823	-6.090.524	-3,1%
C)	RATEI E RISCOINTI ATTIVI				
	I Ratei attivi	2.450	7.650	-5.200	-68,0%
	II Risconti attivi	95.379	219.138	-123.759	-56,5%
	Totale C)	97.829	226.788	-128.959	-56,9%
	TOTALE ATTIVO (A+B+C)	436.134.512	438.338.100	-2.203.588	-0,5%
D)	CONTI D'ORDINE				
	I Canoni di leasing ancora da pagare	-	-	-	-
	II Depositi cauzionali	120.395	103.534	16.861	16,3%
	III Beni in comodato	-	-	-	-
	IV Canoni di project ancora da pagare	129.315.000	138.032.118	-8.717.118	-6,3%
	V Altri conti d'ordine	30.562.116	42.036.184	-11.474.068	-27,3%
	Totale D)	159.997.511	180.171.836	-20.174.325	-11,2%
A)	PATRIMONIO NETTO				
	I Fondo di dotazione	75.417.508	75.417.508	-	-
	II Finanziamenti per investimenti	199.497.749	184.001.626	15.496.123	8,4%
	III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	3.169.674	1.855.375	1.314.299	70,8%
	IV Altre riserve	3.084.111	2.427.260	656.851	27,1%
	V Contributi per ripiano perdite	-	-	-	-
	VI Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-	-
	VII Utile (perdita) dell'esercizio	-12.443.033	656.851	-13.099.884	-1994,3%
	Totale A)	268.726.009	264.358.620	4.367.389	1,7%
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	I Fondi per imposte, anche differite	778.570	1.150.313	-371.743	-32,3%
	II Fondi per rischi	31.086.459	29.388.772	1.697.687	5,8%
	III Fondi da distribuire	-	-	-	-
	IV Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati	12.064.853	15.669.504	-3.604.651	-23,0%
	V Altri fondi oneri	16.735.338	13.404.389	3.330.949	24,8%
	Totale B)	60.665.220	59.612.978	1.052.242	1,8%
C)	TRATTAMENTO FINE RAPPORTO				
	I Premi operosità	2.884.570	2.793.209	91.361	3,3%
	II TFR personale dipendente	-	-	-	-
	III TFR personale in quiescenza e simili	-	-	-	-
	Totale C)	2.884.570	2.793.209	91.361	3,3%
D)	DEBITI				
	I Mutui passivi	62.500	102.615	-40.115	-39,1%
	II Debiti v/Stato	249	-	249	-
	III Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	1.827.918	129.844	1.698.074	1307,8%
	IV Debiti v/Comuni	1.883.587	1.866.149	17.438	0,9%
	V Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	2.705.030	4.041.820	-1.336.790	-33,1%
	VI Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	5.104	7.581	-2.477	-32,7%
	VII Debiti v/fornitori	55.474.660	55.426.794	47.866	0,1%
	VIII Debiti v/Istituto Tesoriere	16.941	14.088	2.853	20,3%
	IX Debiti tributari	5.728.974	8.924.311	-3.195.337	-35,8%
	X Debiti v/altri finanziatori	-	-	-	-
	XI Debiti v/Istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	7.367.338	14.295.084	-6.927.746	-48,5%
	XII Debiti v/altri	28.451.352	26.414.416	2.036.936	7,7%
	Totale D)	103.523.653	111.222.702	-7.699.049	-6,9%
E)	RATEI E RISCOINTI PASSIVI				
	I Ratei passivi	276	41.640	-41.364	-99,3%
	II Risconti passivi	334.785	308.952	25.833	8,4%
	Totale E)	335.061	350.592	-15.531	-4,4%
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)	436.134.513	438.338.101	-2.203.588	-0,5%
F)	CONTI D'ORDINE				

I	Canoni di leasing ancora da pagare	-	-	-	-
II	Depositi cauzionali	120.395	103.534	16.861	16,3%
III	Beni in comodato	-	-	-	-
IV	Canoni di project financing ancora da pagare	129.315.000	138.032.118	-8.717.118	-6,3%
V	Altri conti d'ordine	30.562.116	42.036.184	-11.474.068	-27,3%
Totale F)		159.997.511	180.171.836	-20.174.325	-11,2%

Le risultanze economico-patrimoniali esposte nelle precedenti tabelle evidenziano una perdita pari a euro 12.443.032,89, peggiorando il risultato del precedente esercizio dove, al contrario, si era registrato un utile pari a euro 656.851,40.

Per quanto riguarda il Conto economico, si osserva un decremento nel Valore della produzione (-0,6%) rispetto al precedente esercizio, dovuto principalmente alle voci *Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria* (-4,6 milioni di euro circa), *Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket* (-3,9 milioni di euro circa), e al maggiore importo nella voce di *Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti*, pari a 5,5 milioni di euro circa.

Per quanto riguarda i Costi della produzione, si rileva un incremento (+1,5%) rispetto al precedente esercizio (+10,1 milioni di euro circa). Le voci che maggiormente hanno contribuito a tale aumento sono rappresentate dai *Costi del personale* (+3,4%) per un importo di +6,1 milioni di euro circa, dagli *Acquisti di beni* (+5,8%) per un importo di +4,8 milioni di euro circa, dagli *Acquisti di servizi sanitari* (+1,6%) per un importo di +4,9 milioni di euro circa. Al contrario, si rileva un decremento pari a 4,4 milioni di euro circa per la voce *Godimento di beni di terzi* (-26,8%).

Con riferimento allo Stato patrimoniale, si registra un incremento del 1,7% per il Patrimonio netto, che si attesta, nel 2020, al valore di 269 milioni di euro circa.

Per quanto riguarda l'Attivo del predetto Stato patrimoniale, si segnala un aumento rilevante (+14,9%) nella voce relativa ai *Crediti* che vedono aumentare il proprio importo di +13,2 milioni di euro circa; al contrario, la voce *Disponibilità liquide* presenta un decremento (-20,7%), pari a -20,6 milioni di euro circa rispetto al 2019.

Per quanto riguarda il Passivo dello Stato patrimoniale i *Debiti* sono risultati complessivamente in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-6,9%), per un importo di -7,7 milioni di euro circa e, in particolare, si è osservato un decremento del 48,5% della voce *Debiti v/Istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale* per un importo di -6,9 milioni di euro circa e nella voce *Debiti tributari* (-35,8%), per un importo di -3,2 milioni di euro circa rispetto all'esercizio precedente.

2. Posti letto

In sede istruttoria è stata rilevata una riduzione dei posti letto, nel biennio 2019/2020, più che proporzionale rispetto alla diminuzione della popolazione assistita.

In risposta alla nota istruttoria è stato chiarito che: *“In attuazione della DGR del Veneto n. 614/2019 di programmazione ospedaliera, nel corso del 2020 è stata realizzata la riorganizzazione delle strutture ospedaliere, con le nuove dotazioni rispetto ad apicalità e a posti letto. Tuttavia, in ragione dell'emergenza sanitaria intervenuta, si è potuto iniziare tale processo solo a giugno 2020, con una progressiva implementazione, per giungere al nuovo assetto quasi compiutamente a fine anno. I posti letto riportati sono relativi alla*

prima fase attuativa posta in essere con delibera Direttore Generale n. 674 del 20/05/2020”.

3. Equilibrio economico-finanziario e patrimoniale: perdita d’esercizio

L’Azienda chiude il bilancio di esercizio 2020 con una perdita pari a euro 12.443.032,89 con un peggioramento di euro -13.099.884,29 rispetto all’utile registrato nel 2019.

In merito alla suddetta perdita, si riporta quanto evidenziato dal Collegio sindacale dell’Azienda nelle annotazioni al questionario sul bilancio 2020: *“Con la Deliberazione di proposta della copertura della perdita n. 1001 del 15/06/2021 il Direttore Generale ha illustrato le cause che hanno impedito il pareggio di bilancio, imputabili prevalentemente all’arrivo della pandemia da Covid-19 già dai primi mesi del 2020 che ha causato una battuta di arresto delle attività programmate dall’azienda. La pandemia da Covid-19, infatti, ha costretto le Aziende Sanitarie a rivedere in tempi strettissimi le priorità e a dare precedenza assoluta alla lotta al Covid-19. Proprio per questo motivo la Regione Veneto ha assegnato gli obiettivi per l’anno 2020 solo il 16 settembre 2020 con DGR n. 1406, prevedendo per l’Azienda Ulss 7 come obiettivo di bilancio il rispetto della programmazione delle risorse al netto dei maggiori costi e ricavi connessi all’emergenza Covid-19. L’impatto economico dell’emergenza da Covid-19 è di -€ 12.714.669,89, così come è stato evidenziato nel conto economico Covid “CeCov 2020”, ed è dato dalla differenza tra i costi emergenti conseguenti alla pandemia che ammontano a € 24.975.366,45 (beni sanitari € 4.085.351,52, servizi € 13.882.172,00, personale € 5.531.712,39 e altri costi per €1.476.130,54) e i ricavi per € 12.260.696,56 (costituiti principalmente da contributi e da donazioni). Il conto economico per l’esercizio 2020 dell’Azienda Ulss n. 7 chiude con un saldo negativo di € 12.443.032,89. Tale risultato, depurato dai maggiori costi e ricavi connessi all’emergenza Covid-19, presenta un saldo positivo di € 271.637,00. La solidità dell’Azienda permane, nonostante il risultato negativo dell’esercizio, come si evince dalla consistenza del patrimonio netto dell’Ulss n. 7, che resta ampiamente positivo, e dai tempi medi di pagamento ai fornitori che rientrano nei termini fissati dalla normativa europea. Il Direttore Generale, alla luce di quanto sopra, ha chiesto alla Regione del Veneto di effettuare il ripiano integrale della perdita risultante dal bilancio d’esercizio 2020, pari a € 12.443.032,89, ai sensi dell’art. 32 L.R. 55/1994. Il Collegio Sindacale, preso atto che il risultato d’esercizio 2020 è in linea con l’obiettivo economico assegnato dalla Regione del Veneto con deliberazione n. 1406/2020, che prevede il pareggio di bilancio al netto dei maggiori costi e ricavi connessi al Covid-19, dato che il risultato 2020 al netto dei costi e ricavi connessi all’emergenza riepilogati nel CeCov registra un avanzo positivo di € 271.637,00, ha condiviso la richiesta di copertura integrale della perdita”.*

4. Operazioni di PPP – D. lgs. n. 50/2016

In sede istruttoria si è rilevato che l’Ente ha in essere una operazione di partenariato pubblico-privato, come definita dal D. lgs. n. 50/2016, inerente nello specifico ad un contratto di concessione di lavori pubblici relativo alla progettazione, costruzione e gestione del nuovo polo ospedaliero di Santorso. È stato chiesto di fornire informazioni/aggiornamenti sugli esiti del *market test*.

A tale riguardo, in risposta alla nota istruttoria, il Direttore generale e il Presidente del Collegio sindacale hanno precisato quanto segue: *“In data 13.06.2019 si è dato formalmente avvio all’attività di confronto con il Concessionario Summano Sanità SpA per la definizione del procedimento di attuazione del market test. Con l’avvento della pandemia si sono modificate le priorità aziendali ed inoltre veniva condizionata la possibilità di effettuare incontri in presenza, incontri che tuttavia hanno continuato a svolgersi in videoconferenza. Oggetto degli incontri è stata sia la definizione del perimetro del Market Test ma soprattutto il superamento di alcune difficoltà oggettive ed interpretative dei contenuti dell’art. 17, in primis l’inapplicabilità del cosiddetto “quarto parametro” con riferimento al “listino CCIAA di Vicenza”. Contestualmente è stata avviata una attività (prevalentemente interna all’ULSS 7) di verifica ed aggiornamento dei singoli capitolati prestazionali e dello stato di consistenza, cui è seguita una fase di confronto con il Concessionario, scandita da numerosi incontri. Durante il corso del 2021, pur caratterizzato dal protrarsi della pandemia, sono proseguiti gli incontri allo scopo di definire un verbale di accordo con relativi elementi a corredo (capitolati prestazionali, stati di consistenza, determinazione del 4 parametro), che rappresentasse un potenziale punto di incontro tra le Parti. Il verbale di accordo è stato approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 630 del 01.04.2022. Con deliberazione del Direttore Generale n. 448 del 11.03.2022 l’Amministrazione ha disposto di procedere all’avvio della procedura di market test. In data 22.03.2022 sono stati pubblicati i relativi Avvisi di manifestazione di interesse finalizzati alla procedura di Indagine di Mercato risultando pervenute n. 216 manifestazioni d’interesse. Nei giorni 31/05/2022 e 01/06/2022 sono state trasmesse le lettere di invito agli Operatori Economici che hanno manifestato interesse alla procedura di Indagine di Mercato - Market Test. Il giorno 06/09/2022 è scaduto il termine per la presentazione delle proposte economiche di spettanza dell’Azienda ULSS 7 Pedemontana. Sono pervenute le seguenti offerte:*

- *relativamente al Capitolato Prestazionale “8.03 Manutenzione impianti”, “8.04 Energia Termica, elettrica e Cogenerazione”, “8.05 Servizio Acqua”, “8.06 Ristorazione degenti e dipendenti”, “8.09 - 8.10 Magazzino integrato”:* n. 0 offerte;
- *relativamente al Capitolato Prestazionale “8.02 Manutenzione edile”:* n. 1 offerta;
- *relativamente al Capitolato Prestazionale “8.07 - 8.08 Call Center e CUP”:* n. 7 offerte di cui n.1 non ammessa;
- *relativamente al Capitolato Prestazionale “8.11 Portineria”:* n. 11 offerte di cui n. 1 non ammessa;
- *relativamente al Capitolato Prestazionale “8.13 Pulizia”:* n. 13 offerte di cui n. 1 non ammessa;
- *relativamente al Capitolato Prestazionale “8.14 Rifiuti”:* n. 2 offerte;
- *relativamente al Capitolato Prestazionale “8.15 Aree Verdi”:* n. 5 offerte di cui n. 1 non ammessa;
- *relativamente al Capitolato Prestazionale “8.16 Lavanolo”:* n. 2 offerte;

- *relativamente al Capitolato Prestazionale “8.24 Facchinaggio”*: n. 5 offerte di cui n. 3 non ammesse.

L’esito secondo quanto previsto dall’art. 17 del contratto di concessione e dal verbale di accordo sui criteri sul Market Test, è di seguito rappresentato:

- *relativamente al Capitolato Prestazionale “8.07 - 8.08 Call Center e CUP”*: le parti concordano nel procedere con l’attività di rinegoziazione, di cui all’art. 17 del contratto di concessione, risultando il relativo canone superiore oltre il 10% al benchmark della procedura di Market Test, al fine di riportare il canone a valori congruenti con il benchmark di mercato;
- *relativamente al Capitolato Prestazionale “8.14 Rifiuti”*: le parti concordano nel procedere con l’attività di rinegoziazione, di cui all’art. 17 del contratto di concessione, risultando il relativo canone inferiore oltre il 10% al benchmark della procedura di Market Test, al fine di riportare il canone a valori congruenti con il benchmark di mercato;
- *relativamente al Capitolato Prestazionale “8.16 Lavanolo”, “8.24 Facchinaggio”*: le parti concordano nel riconoscere l’invarianza del canone, secondo quanto previsto dall’art. 17 del contratto di concessione, rientrando il canone medesimo nel benchmark di mercato, risultando il relativo canone entro il 10% del benchmark della procedura di Market Test;
- *relativamente al Capitolato Prestazionale “8.11 Portineria”, “8.13 Pulizia”, “8.15 Aree Verdi”*: risultando anomale le offerte presentate al Concedente, le parti concordano nel riconoscere l’invarianza del canone;
- *relativamente al Capitolato Prestazionale “8.06 Ristorazione degenti e dipendenti”; “8.09-8.10 Magazzino integrato”*: non essendo pervenuta alcuna offerta di spettanza del Concedente, le parti concordano nel riconoscere l’invarianza del canone;
- *relativamente al Capitolato Prestazionale “8.02 Manutenzione edile”*: risulta anomala l’unica offerta presentata al Concedente, pertanto, si procederà entro 6 mesi all’adeguamento del canone secondo quanto previsto dall’accordo sui criteri;
- *relativamente al Capitolato Prestazionale “8.03 Manutenzione impianti”, “8.04 Energia Termica, elettrica e Cogenerazione”, “8.05 Servizio Acqua”*: non essendo pervenuta alcuna offerta di spettanza del Concedente, si procederà entro 6 mesi all’adeguamento del canone secondo quanto previsto dall’accordo sui criteri.

In data 27/12/2022 si è tenuto un incontro tra le parti per la rinegoziazione dei canoni dei servizi “8.07 - 8.08 Call Center e CUP” e “8.14 Rifiuti” concordando che seguendo la logica di ricondurre il costo del servizio al valore ritenuto “congruo”, secondo la formula adottata per la definizione del benchmark, più vicino al valore attuale, i valori proposti sono:

- *pari allo scostamento inferiore del benchmark relativamente al servizio Rifiuti;*

- *pari allo scostamento superiore del benchmark relativamente al servizio CUP Call Center.*

Tali nuovi valori del costo dei rispettivi servizi, da porre a base per la definizione dei nuovi canoni con l'aggiunta della marginalità, saranno applicati a partire dal 01 gennaio 2023 e saranno soggetti ad indicizzazione secondo quanto previsto dall'art. 20.3 del contratto di concessione a partire dall'annualità successiva. Per quanto riguarda l'adeguamento dei canoni dei capitolati prestazionali "Servizio di Manutenzione Opere Edili", "Servizio di Manutenzione Impianti", "Servizio di Energia Termica, Elettrica e Cogenerazione", "Servizio di Fornitura Acqua e Servizi di Depurazione", in data 03/02/2023 si è aperto il primo tavolo negoziale relativo al capitolato "8.02 Edile" giungendo alla definizione del canone adeguato anno 2023. Si procederà entro 6 mesi, come stabilito nel verbale di accordo sui criteri, a definire l'adeguamento dei restanti canoni".

5. Acquisto strumentazioni ad alto contenuto tecnologico ed efficienza delle prestazioni

Essendo stata rilevata la presenza di nuove apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Sistema radiologico fisso per 198.467 euro, Mammografi per 362.883 euro, ed infine Ecotomografi per un importo pari a 615.496 euro), si è proceduto a verificare se tali acquisti avessero apportato sostanziali miglioramenti nell'efficienza delle prestazioni ed una conseguente riduzione dei tempi d'attesa.

A tale riguardo, in risposta alla nota istruttoria, il Direttore generale e il Presidente del Collegio sindacale hanno precisato che: *"Gli acquisti in oggetto hanno sostituito apparecchiature obsolete, tecnologicamente superate (performance dell'imaging non adeguata allo stato dell'arte) in considerazione dei rapidi mutamenti della tecnologia e dei cambiamenti delle aspettative e delle necessità cliniche. Si riportano di seguito i vantaggi derivanti dell'acquisto delle nuove apparecchiature.*

Sistema Radiologico fisso:

Immagini di qualità superiore con conseguente riduzione della dose paziente grazie ai software dedicati di ultima generazione, i quali garantiscono una diagnosi più precisa e allo stesso tempo maggior comfort al paziente.

Mammografi:

Miglioramento degli standard prestazionali offerti, qualità superiore delle immagini prodotte dai dispositivi, con implementazione della tomosintesi tecnica innovativa che permette di effettuare una mammografia in 3D con miglior risoluzione spaziale che permette diagnosi sempre più precoci, riduzione della dose paziente grazie a nuovi software dedicati ed alla tecnologia costruttiva dei detettori.

Ecotomografi:

I nuovi ecotomografi forniscono immagini di alta qualità e utilizzano metodiche ecografiche nuove che permettono lo studio del microcircolo e l'esecuzione di ecografie con mdc e tecniche avanzate che permettono diagnosi accurate evitando approfondimenti con esami di secondo livello come tac e rmn; inoltre, tali ecografi sono dotati di pacchetti software avanzati e tecnologie costruttive di ultima generazione. Questi ecografi sono stati

acquistati per dotare e rendere autonomi anche molti reparti/servizi distrettuali, favorendo una presa in carico diretta dei pazienti da parte degli ambulatori in modo tale da ridurre, indirettamente, la prescrizione di ulteriori approfondimenti ecografici da parte della radiologia con impatto positivo sulle liste d'attesa".

6. Riconciliazione crediti/debiti

Il Collegio sindacale ha dichiarato di aver verificato che l'Azienda, a seguito della circolarizzazione, ha riconciliato i rapporti di credito e debito intercorrenti con soggetti terzi; dalle informazioni fornite nella relazione/parere dello stesso Collegio sul bilancio, si sono rilevate: "da un lato, le positive risposte pervenute da parte delle ditte private e d'altro canto, i mancati riscontri per quanto attiene gli enti pubblici". La Sezione ha pertanto chiesto di fornire aggiornamenti in merito ai crediti/debiti che non risultano riconciliati, in particolare in relazione ai casi in cui i soggetti interessati non hanno dato riscontro, precisando le conseguenti misure successivamente adottate dall'Azienda.

In risposta alla nota istruttoria, il Direttore generale e il Presidente del Collegio sindacale hanno precisato quanto segue: *"Con riferimento al bilancio di esercizio 2020 tutte le posizioni di debito o di credito per le quali sia pervenuto riscontro del saldo diverso da quello risultante in contabilità sono state puntualmente riconciliate. Per quanto riguarda la circolarizzazione dei debiti/crediti che non hanno ottenuto riscontro, l'azienda ha provveduto a sollecitare le risposte sia mezzo posta elettronica che telefonicamente, cercando di individuare un referente della pratica presso i destinatari; tali solleciti non hanno avuto un immediato apprezzabile riscontro in termini di risposte, presumibilmente anche per le difficoltà del periodo coincidente con la diffusione della pandemia Covid-19. Per le richieste che non hanno ottenuto riscontro il Collegio ha provveduto ad attuare la procedura alternativa di verifica puntuale dei documenti posti alla base della rilevazione del credito/debito. Con riferimento in particolare agli enti pubblici, l'azienda ha provveduto al tentativo di circolarizzazione, per la netta maggioranza di queste istituzioni sia pubbliche che private, anche durante gli esercizi successivi, anche grazie all'individuazione di referente per la pratica presso gli enti destinatari, con risultati più soddisfacenti essendo riusciti a conciliare le posizioni creditorie del 2020 per € 82.544,70 e debitorie del 2020 per € 983.506,06".*

7. Contenziosi su crediti e debiti

In ordine ai contenziosi su debiti e crediti aziendali, il Collegio ha comunicato che: *"1) con riferimento ai crediti v/ditte i contenziosi maggiormente significativi ammontano a € 888.024,82; 2) con riferimento ai debiti v/fornitori il contenzioso maggiormente significativo ammonta a € 1.387.194,53".*

La Sezione ha pertanto chiesto di fornire informazioni/aggiornamenti in merito ai contenziosi citati.

In risposta alla nota istruttoria, il Direttore generale e il Presidente del Collegio sindacale hanno precisato quanto di seguito riportato: *"Nell'ambito dei crediti i contenziosi maggiormente significativi ammontano complessivamente a € 888.024,82 e sono i seguenti:*

- *ditta SCS di Stefano Scalini & C. S.A.S. per € 526.792,00. L'ex Ulss 4 Alto Vicentino aveva assegnato alla ditta il servizio di gestione del bar presso l'ex ospedale di Thiene negli anni dal 2007 al 2010. La ditta non ha versato i canoni mensili previsti nel contratto. L'azienda ha attuato sia in ambito stragiudiziale che giudiziale le attività necessarie alla risoluzione del contratto e al recupero del credito, fino alla insinuazione nel fallimento in data 03/04/2013. L'azienda ex ULSS 4 Alto Vicentino è stata ammessa al passivo in data 16/05/2013. Il passivo è risultato € 868.919,22 e l'attivo € 1.529,06. L'importo del credito è stato accantonato nel fondo svalutazioni crediti e, nel 2021, a seguito della ricognizione interna svolta con l'UOC Affari Generali relativa ai fallimenti chiusi, si è provveduto alla cancellazione del credito utilizzando il fondo svalutazione;*
- *ditta PROGETTO 33 S.R.L (P.IVA 03449150246) per € 361.232,82. La ditta con cui ex ULSS 3 Bassano del Grappa nel 2013 ha stipulato contratto di locazione dell'immobile di Mezzaselva di Roana (ex Istituto Elioterapico). La società dal 2018 non ha versato i canoni mensili. Nelle more del recupero del credito/procedura di sfratto la ditta ha depositato istanza di concordato al Tribunale di Vicenza e successivamente è stata dichiarata fallita (Tribunale Vicenza fall. n. 139/2019).*

Il credito nei confronti della Società Progetto 33 (per canoni non pagati) risulta ammesso al passivo del fallimento per complessivi € 360.265,78 (precisamente: euro 236.249,78 ammesso in privilegio ed euro 124.016,00 ammesso in prededuzione. Ammesso altresì per ulteriori interessi di legge) conformemente all'istanza dell'ULSS. L'ulteriore importo di € 967,04 si riferisce alle spese di registrazione del contratto che non sono recuperabili dal fallimento. Nel fondo svalutazione crediti è stato prudenzialmente accantonato l'intero importo.

Nell'ambito dei debiti il contenzioso più significativo si riferisce alla ditta Summano Sanità SpA, assegnatario del contratto di project financing dell'Ospedale Alto Vicentino di Santorso, per un importo complessivo di € 1.387.194,53. Tra le contestazioni la principale per l'importo di circa € 800.000,00 ha riguardato la rivalutazione monetaria da applicare al contratto di gestione dell'energia, che è stata oggetto di arbitrato. L'arbitrato ha definito la modalità di calcolo della rivalutazione da applicare e nel 2022 sono state chiuse tutte le pendenze relative alla questione energetica”.

8. Assistenza farmaceutica

In sede istruttoria è emerso che la spesa per la “distribuzione per conto” ha registrato un ulteriore, sensibile incremento rispetto al 2019 (7,8 mln di euro nel 2019 e 9,5 mln di euro nel 2020). Sono stati pertanto domandati chiarimenti al riguardo, chiedendo di relazionare in merito al raggiungimento degli obiettivi regionali relativi all'assistenza farmaceutica e ai dispositivi medici, precisando anche l'entità del tetto regionale complessivo (esplicitando la metodologia di calcolo), la quota del citato tetto attribuita all'Ulss 7 Pedemontana ed il valore consuntivo registrato da tale Azienda.

In risposta a nota istruttoria, il Direttore generale e il Presidente del Collegio sindacale della menzionata Azienda Ulss hanno specificato quanto segue: “Nel 2020 il Decreto 60 del 14.07.2020 fissava per l'ambito della Farmaceutica Territoriale 3 obiettivi riferiti al rispetto del tetto della farmaceutica convenzionata, al rispetto del pro-capite medio pesato

per l’AIR e al rispetto del pro-capite medio pesato per farmaci di classe A e H erogati tramite i canali della Distribuzione Diretta, DPC e ambulatoriale. Tutti questi obiettivi sono stati rispettati: in particolare, in considerazione della richiesta della Corte dei Conti sulla spesa in DPC, si precisa che l’ULSS 7 ha riportato nel II semestre 2020 una spesa pro-capite pesata per farmaci di classe A e H erogati tramite i canali della Distribuzione Diretta, DPC e ambulatoriale pari a € 64,3, valore che rispetta il tetto assegnato di 70 euro. Il medesimo Decreto 60/2020 ha introdotto per l’ambito della DPC una proposta di suddivisione per Azienda Sanitaria degli importi assegnati ad Azienda Zero per la DPC (quindi non un obiettivo al pari dei precedenti), proponendo per l’ULSS 7 Pedemontana un costo per il II semestre 2020 pari a € 4.733.020 (5.206.000 con IVA 10%). La spesa per l’acquisto di farmaci in DPC sostenuta dall’Azienda ULSS 7 Pedemontana nel corso dell’intero anno 2020 è pari a € 10.494.228 (IVA compresa), valore sostanzialmente in linea con la proposta di limite indicato nel Decreto 60 (5.206.000 x 2=10.412.000). Come emerge dal report HTA gennaio-dicembre 2020 (Tabella 7) l’Azienda ULSS 7 ha registrato un incremento della spesa DPC nell’anno 2020 rispetto all’anno 2019 pari al 20,7% da imputare all’aumento della prescrizione di alcune categorie terapeutiche, in particolare antidiabetici orali e NAO e al passaggio in DPC delle Eparine a basso peso molecolare per alcune indicazioni prima erogate in convenzionata. Tutte le Aziende della Regione Veneto hanno registrato degli importanti incrementi di spesa nell’ambito della DPC nel corso del 2020, con una media regionale di incremento del 19,7%”.

Al riguardo, il Direttore generale dell’Area Sanità e Sociale della Regione ha dichiarato che: “*stante la difficoltà di definire i limiti di costo annuali a causa dell’emergenza Covid-19 sorta in concomitanza con l’usuale determinazione degli stessi, si è ritenuto opportuno determinarli limitatamente al secondo semestre dell’anno 2020 (con successiva procedura di valutazione degli obiettivi ad essi correlati conclusasi nel mese di febbraio 2022)*”; lo stesso ha precisato altresì che il tetto regionale complessivo assegnato e la quota del citato tetto attribuita all’Azienda Ulss 7 Pedemontana per ciascuna tipologia di spesa sono stati determinati con DDR n. 60 del 14.07.2020.

Con riferimento al limite di costo dei “*farmaci Acquisti diretti al netto dei farmaci innovativi*”, il menzionato Direttore generale ha affermato che: “*Il valore complessivo assegnato agli enti del SSR Veneto come Limite di costo farmaci Acquisti diretti al netto dei farmaci innovativi è stato di € 461.039.967. Il valore del Limite di costo farmaci Acquisti diretti al netto dei farmaci innovativi assegnato all’Ulss 7 Pedemontana di € 19.079.160 è stato ricalcolato, ai fini della valutazione del rispetto dell’obiettivo, aggiungendo la quota di farmaci per la DPC prevista in acquisto da parte di Azienda Zero per conto dell’Ulss 7 Pedemontana (€ 4.733.020).*

Pertanto, la soglia complessiva da considerare per il II semestre 2020 è di € 23.812.180”.

Come evidenziato in sede di risposta alla richiesta istruttoria, “*Il valore consuntivo registrato dall’Ulss 7 Pedemontana per il II semestre 2020 ammonta a € 23.916.690, valore calcolato a partire dai dati di conto economico consuntivo, escludendo i costi registrati nel I semestre 2020, i costi legati all’acquisto di farmaci innovativi e farmaci oncologici innovativi (come risultanti nei Registri AIFA) e i costi sostenuti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da Covid-19; al valore così ottenuto è stata poi aggiunta la*

quota effettivamente acquistata per la DPC da parte di Azienda Zero per conto dell'Ulss 7 Pedemontana.

Sulla base dei criteri utilizzati per la valutazione regionale dell'obiettivo Limite di costo farmaci Acquisti diretti al netto dei farmaci innovativi per tutti gli enti del SSR, lo stesso si considera raggiunto per l'ULSS 7 Pedemontana in quanto lo scostamento rispetto al limite programmato è stato $\leq 2\%$.

Con riferimento all'incremento della spesa per la "Distribuzione per conto", il Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione evidenzia quanto segue: "L'incremento di spesa registrato per la distribuzione per conto è generalizzato in tutte le Aziende ULSS della Regione del Veneto ed è dovuto per l'ULSS 7:

- al tendenziale aumento dei pazienti per le patologie croniche interessate (ca. +18,1% 2019 vs 2018; +11,7% 2020 vs 2019);

- alla pubblicazione in G.U. in data 17 giugno 2020 della Determinazione AIFA n. 653/2020 dal titolo "Adozione della Nota 97 relativa alla prescrivibilità dei nuovi anticoagulanti orali ai pazienti con Fibrillazione Atriale Non Valvolare (FANV)" che estende la prescrivibilità di alcuni farmaci ad alto impatto di spesa (i Nuovi Anticoagulanti Orali) ai Medici di Medicina Generale senza adeguato tracciamento informatizzato dell'eleggibilità dei pazienti, determinando un ulteriore, sensibile, aumento di spesa per l'ATC2 B01 Antitrombotici (+25,4% 2019 vs 2018; +38,2% 2020 vs 2019) che continua ad essere la prima voce di spesa per incidenza (40,1% sul totale azienda 2020);

- alle "misure organizzative urgenti relative all'assistenza farmaceutica" a seguito della pandemia da Covid-19 emanate da Regione del Veneto con nota Prot. n. 120125 del 13.03.2020, che invitava tutte le aziende a privilegiare il canale di erogazione in DPC rispetto alla diretta, al fine di ridurre gli accessi alle strutture ospedaliere".

Per quanto concerne la "Classe A-H al lordo dei farmaci innovativi", è stato evidenziato che: "Per il II semestre 2020 il limite di costo pro capite medio pesato per la DD, la DPC e l'ambulatorio in classe A e H assegnato è stato di € 70,00 (calcolato per Azienda di residenza del paziente), escludendo la spesa per ossigeno, per i farmaci utilizzati nel trattamento delle malattie rare, per quelli dell'emofilia, dell'eculizumab, e per quei farmaci per i quali è prevista la trasmissione nei flussi della farmaceutica in maniera aggregata. Sono invece compresi i farmaci innovativi ed oncologici innovativi.

Il valore registrato dall'Ulss 7 Pedemontana è stato pari a € 64,30.

L'obiettivo costo pro-capite pesato diretta di classe A-H per l'ULSS 7 Pedemontana è stato pertanto raggiunto".

In merito al "Limite di Costo Dispositivi Medici (esclusi IVD), il Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione ha affermato che: "Il valore complessivo assegnato agli enti del SSR Veneto come Limite di costo dispositivi medici è stato di € 233.165.110.

Il valore del Limite di costo dispositivi medici assegnato all'Ulss 7 Pedemontana di € 12.486.720 è stato ricalcolato, ai fini della valutazione del rispetto dell'obiettivo, aggiungendo la quota di dispositivi FGM (Flash Glucose Monitoring), da erogare in DPC,

prevista in acquisto da parte di Azienda Zero per conto dell'ULSS 7 Pedemontana (€ 330.846).

Pertanto, la soglia complessiva da considerare per il II semestre 2020 è di € 12.817.566”.

Come evidenziato in sede istruttoria, “Il valore consuntivo registrato dall’Ulss 7 Pedemontana per il II semestre 2020 ammonta a € 12.338.129, calcolato a partire dai dati di conto economico consuntivo, escludendo i costi registrati nel I semestre 2020 e i costi sostenuti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19. Al valore così ottenuto è stata poi aggiunta la quota effettivamente acquistata per la DPC da parte di Azienda Zero per conto dell’Ulss 7 Pedemontana.

L’obiettivo limite di costo Dispositivi Medici per l’Ulss 7 Pedemontana è stato pertanto raggiunto”.

In merito al “Limite di Costo IVD”, il valore complessivo assegnato agli enti del SSR è stato di € 59.167.975; il Direttore generale dell’Area Sanità e Sociale della Regione ha affermato ancora che: “Il valore del Limite di costo IVD assegnato all’Ulss 7 Pedemontana per il II semestre 2020 è stato di € 2.469.264”.

È stato poi dichiarato che “L’obiettivo limite di costo IVD per l’Ulss 7 Pedemontana è stato ... raggiunto”.

Infine, in sede istruttoria è stato evidenziato che, con DDR 60/2020, “Il valore complessivo assegnato agli enti del SSR come Limite di costo Farmaceutica convenzionata è stato di € 245.731.115.

Il valore del Limite di costo Farmaceutica convenzionata assegnato all’Ulss 7 Pedemontana per il II semestre 2020 è stato di € 18.150.244.

Il valore consuntivo registrato dall’Ulss 7 Pedemontana per il II semestre 2020 ammonta a € 17.682.217, calcolato a partire dai dati di conto economico consuntivo, escludendo i costi registrati nel I semestre 2020.

L’obiettivo limite di costo Farmaceutica convenzionata per l’ULSS 7 Pedemontana è stato pertanto raggiunto”.

9. Spesa per il personale e art. 11, c. 1, d. l. 35/2019

Sulla base dei dati contenuti nel questionario, è risultato non rispettato il limite di spesa previsto dall’art. 11, co. 1, del decreto-legge n. 35 del 2019. Preso atto delle informazioni sinteticamente fornite dal Collegio sindacale e tenuto conto dell’allegato alla deliberazione di questa Sezione n. 13/2022/PRSS - par. 3.5, con riferimento all’esercizio 2019, si è chiesto di relazionare.

Al riguardo, il Direttore generale dell’Azienda e il Presidente del Collegio sindacale hanno affermato che: “Con riferimento al punto 12.1 e 12.2 e a quanto già fornite indicazioni del Collegio nel punto 12.3 del questionario, si precisa quanto segue: nel corso dell’anno 2020, caratterizzato dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, l’Azienda ULSS 7 Pedemontana, ha messo in atto ogni possibile strumento fornito dalla vigente normativa in termini di reclutamento del personale al fine di assicurare la migliore assistenza ai cittadini, sia in termini di cure che di attività di prevenzione e monitoraggio delle persone

Covid positive e dei loro contatti. Per far fronte all'emergenza Covid, l'Azienda ha dovuto ricorrere in modo superiore rispetto allo storico e in via straordinaria anche alla stipula di contratti libero professionali ai sensi dell'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 165/2001.

TIPOLOGIA	Anno 2020	Compensi e oneri	Irap
Personale dipendente a tempo indeterminato	194.612.746,20	182.974.925,36	11.637.820,84
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	3.478.198,57	3.259.073,98	219.124,59
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	-	-	-
Personale comandato (Costo del personale in comando meno rimborso del personale comandato come voci del conto economico B.2.B.2.4 E B.2.A.15.4 - A.5.B.1 , A.5.C.1, A.5.D.1)	- 455.907,46	- 455.907,46	-
Altre prestazioni di lavoro	-	-	-
Totale costo prestazioni di lavoro	197.635.037,31	185.778.091,88	11.856.945,43

In tabella 12.1 la spesa del personale 2020 pari a € 197.635.037 - lordo Irap (comprensiva dei costi emergenziali Covid pari a € 7.268.605 - punto G), comprende le risorse riconosciute dalla Regione Veneto all'Azienda ULSS 7 con i provvedimenti DGRV n. 646/2020, 715/2020 e 1521/2020.

La Regione del Veneto con proprio decreto stabilisce i limiti di spesa per il personale di ciascuna ULSS (per l'anno 2020 con DGRV n. 2005 del 30/12/2019, aggiornato successivamente con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 50 del 26 aprile 2021), garantendo il rispetto dei limiti di spesa del personale a livello Regionale. Il tetto di spesa fissato per questa Azienda per l'anno 2020 era pari a € 187.524.265 (al netto di Irap). Poiché la spesa complessiva riportata nel rigo A) del punto 12.1 di € 197.635.037 è composta da compensi e oneri per € 185.778.091,88 e Irap per € 11.856.945,43, il limite di spesa risulta essere ampiamente rispettato con un risparmio di € 1.746.168,12”.

10. Spesa per il personale e art. 9, comma 28, d.l. 78/2010

In sede istruttoria, sulla base dei dati esposti, è risultato parimenti non rispettato l'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, in materia di limiti di spesa per alcune tipologie di personale, in particolare per le assunzioni con contratto a tempo determinato o con convenzioni, ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa. L'incidenza della spesa per tale tipologia di personale nel 2020 risulta del 106,89% e, quindi, ben oltre il limite del 50% previsto dalla norma in esame.

In risposta alla nota istruttoria, il Direttore generale dell'Azienda e il Presidente del Collegio sindacale a tale riguardo hanno riferito quanto segue: *“Con riferimento al punto 14, ovvero all'art.9, c.28 del d.l. 78/2010, si riscontra quanto segue. Con DGRV n. 2005 del 30/12/2019, successivamente aggiornata con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 50 del 26 aprile 2021, la Regione del Veneto ha stabilito di disciplinare*

i limiti di costo del personale di cui all'art. 7, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001, relativamente al tetto annuo massimo di spesa per l'anno 2020, "al limite del 70% del costo riferito all'anno 2010 relativo a consulenze, collaborazioni e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie al netto dei rapporti contrattuali dotati di apposito finanziamento e fatte salve esigenze eccezionali che dovranno essere rappresentate e motivate in sede di aggiornamento dei Piani Triennali dei fabbisogni di personale presentati dalle Aziende". A partire dal mese di febbraio 2020, il sistema sanitario si è tuttavia trovato a dover affrontare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha determinato la necessità di riorganizzare le attività in ambito sanitario e socio-sanitario, sia ospedaliero che territoriali. Per rispondere alle esigenze dei servizi sanitari, si sono susseguite a livello nazionale diverse disposizioni normative che hanno individuato strumenti ed azioni, anche innovativi, e risorse straordinarie aggiuntive per sostenere il sistema. In particolare, i decreti-legge 27 marzo 2020, n. 18, convertito nella legge 24 aprile 2020, n. 27 e s.m.i., 19 maggio 2020, n. 34, convertito nella legge 17 luglio 2020, n. 77 e 14 agosto 2020, n. 104, convertito nella legge 13 ottobre 2020, n. 126, sono intervenuti prevedendo nuove modalità di inserimento dei professionisti nel sistema sanitario e stanziamenti dedicati al potenziamento dei servizi sanitari in termini di personale. Con deliberazione n. 1872 del 29 dicembre 2020 la Regione del Veneto ha fornito alle Aziende ed Enti del SSR indicazioni per l'aggiornamento dei Piani triennali dei fabbisogni di personale, invitando le Aziende ad aggiornare i fabbisogni relativamente all'annualità 2020, tenendo conto delle nuove condizioni maturate e degli obiettivi di costo rideterminati con Decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale, ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 2005/2019. In ottemperanza alle indicazioni regionali, questa Azienda ha trasmesso all'Area Sanità e Sociale della Regione Veneto l'aggiornamento del Piano Triennale dei Fabbisogni - 2020 e il piano triennale dei fabbisogni 2021-2023, scorporando dal computo complessivo degli importi erogati per gli incarichi ex art. 7, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001 i valori corrispondenti agli incarichi finanziati sulla base dei decreti emergenziali, che per l'anno 2020 si riassumono, come da tabella di cui al punto 4, in complessive 105 unità di personale incaricate. Il Piano triennale dei fabbisogni di personale così modificato è stato riscontrato positivamente dalla Regione del Veneto e successivamente approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 703 del 30 aprile 2021".

La Sezione, in proposito, rileva che la Corte costituzionale, con sentenza n. 173/2012, ha confermato l'applicazione dell'obbligo di riduzione della suddetta spesa alle Regioni evidenziando che la norma "pone un obiettivo generale di contenimento della spesa relativa ad un vasto settore del personale e, precisamente, a quello costituito da quanti collaborano con le pubbliche amministrazioni in virtù di contratti diversi dal rapporto di impiego a tempo indeterminato" e "lascia alle singole amministrazioni la scelta circa le misure da adottare con riferimento ad ognuna delle categorie di rapporti di lavoro da esso previste. Ciascun ente pubblico può determinare se e quanto ridurre la spesa relativa a ogni singola tipologia contrattuale, ferma restando la necessità di osservare il limite della riduzione del 50 per cento della spesa complessiva rispetto a quella sostenuta nel 2009".

Al medesimo regime vincolistico dettato per le Regioni sono soggetti anche gli enti del SSN, in virtù dell'equiparazione prevista dall'art. 9, comma 28, quarto periodo del d.l. 78/2010, secondo cui "le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini

del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale”.

Si osserva poi che, già in precedenza, la Corte costituzionale aveva affermato che, trattandosi nel caso specifico di una materia di legislazione concorrente (coordinamento della finanza pubblica), in cui alle Regioni spetta la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato, il limite fissato dalla norma statale non può essere derogato, né con legge regionale, né con mero atto amministrativo e che il tetto di spesa complessivo può essere solamente più stringente (cfr. Corte costituzionale, sentenza n. 182/2011).

La Sezione, pur prendendo atto di quanto affermato dal Direttore generale dell’Azienda, rileva dunque il superamento del limite fissato dall’art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010.

11. Sistema di controllo dei costi

In sede istruttoria si è rilevata una percentuale di prestazioni di ricovero ospedaliero non appropriate, sul totale delle cartelle controllate, pari al 2,20%.

In merito alla richiesta di relazionare sulle misure consequenzialmente adottate il Direttore generale dell’Azienda e il Presidente del Collegio sindacale hanno fornito il seguente riscontro: *“L’analisi del Nucleo Aziendale di Controllo (NAC) ha riguardato 5.757 ricoveri su un totale di ricoveri effettuati di 31.473 nell’anno 2020. I ricoveri sono stati valutati inappropriati dal NAC in base alle indicazioni del Decreto 38 del 5 aprile 2013 che definisce i criteri che consentono di valutare l’appropriatezza degli interventi in regime ambulatoriale e in regime di ricovero. Tutti i ricoveri erano inappropriati per regime erogativo, ossia alcuni ricoveri, erogati in regime di day surgery potevano essere erogati in regime ambulatoriale e alcuni ricoveri in regime ordinario potevano essere erogati in regime di ricovero diurno. L’assetto organizzativo del 2020 è stato fortemente condizionato dall’emergenza covid che ha costretto gli ospedali a sospendere per lunghi periodi le attività dei servizi di day surgery e di ambulatorio integrato; pertanto, è possibile che questo abbia favorito l’utilizzo del regime di ricovero ordinario anche per prestazioni normalmente erogate in regimi a più basso impatto assistenziale. Nel 2021 infatti la percentuale dei ricoveri inappropriati sul totale dei ricoveri controllati dal NAC era già scesa al 1,29%. I ricoveri inappropriati sono stati segnalati ai Direttori delle UOC interessate e sono stati fatti degli audit clinico-organizzativi per migliorare l’efficacia nell’utilizzo del regime erogativo di ricovero e per incentivare l’appropriatezza. In azienda sono costantemente monitorati tutti i ricoveri ad alto rischio di inappropriata che vengono mensilmente controllati dal NAC. I ricoveri inappropriati vengono quindi discussi con i diversi Direttori al fine di mettere in atto tempestivamente le azioni correttive necessarie”.*

12. Assunzioni e conferimenti incarichi di lavoro autonomo - Covid 19 (d.l. 18/2020 e d.l. 34/2020)

In sede istruttoria, si è richiesto di indicare in formato tabellare il personale assunto nel corso del 2020, con separata evidenziazione di quello previsto dalla normativa emergenziale (T. Ind., T. Det., Rapp. Lib/Prof.co.co.co., Rapp. con pers. in quiescenza, Pers. trattenuto in servizio ex art. 12 d.l. 18/2020).

Il Direttore Generale e il Presidente del Collegio sindacale hanno così risposto: *“Le 105 unità di personale rappresentate in tabella 4, hanno prestato servizio con incarichi di lavoro autonomo (libero professionale o co.co.co) determinati dall'emergenza Covid-19 ai sensi del D.L. n. 18/2020 come successivamente modificato e integrato. In particolare, 25 incarichi sono stati conferiti a personale sanitario del comparto e della dirigenza in quiescenza ai sensi dell'art. 2 bis comma 5, mentre 27 sono riferiti al personale medico di cui al comma 3 del medesimo D.L. n. 18/2020. I restanti 53 incarichi sono stati conferiti a personale delle professioni sanitarie e degli operatori socio-sanitari, nonché di medici specializzandi, iscritti all'ultimo e al penultimo anno di corso delle scuole di specializzazione ai sensi dell'art. 2 bis, comma 1, lett. a). Non sono stati stipulati, nell'anno 2020, contratti di lavoro a tempo determinato ai sensi della normativa emergenziale, né trattenimenti in servizio ex art. 12 D.L. n. 18/2020”.*

Di seguito si riporta la tabella fornita dall'Ente e citata nella risposta:

Descrizione	Num. Contratti
Conferimento di incarichi di lavoro autonomo (e co.co.co.) - co. 1, lett. a)	53
Personale di cui al co. 547, art. 1, l. n. 145/2018, assunti con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato con orario a tempo parziale - co. 1, lett. b);	0
Incarichi a laureati in medicina e chirurgia, abilitati all'esercizio della professione medica e iscritti agli ordini professionali (co. 3)	27
Incarichi a personale in quiescenza (co.5)	25
Totale	105

13. Utilizzo di strumenti straordinari per ridurre le liste di attesa

In sede istruttoria si è rilevato che l'Azienda si è avvalsa degli strumenti straordinari di cui all'art. 29, cc. 1-3, del d.l. n. 104/2020, anche in deroga ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di spesa del personale, al fine di corrispondere tempestivamente alle richieste di prestazioni ambulatoriali, *screening* e ricoveri ospedalieri, non erogate nel periodo di emergenza epidemiologica, e contestualmente di ridurre le liste di attesa.

La tematica era già stata oggetto di analisi nella relazione allegata alla deliberazione di questa Sezione n. 148/2021/PARI (parifica esercizio 2020), ove si legge che <<[...] per la Regione sono stati stanziati complessivamente euro 38.935.696. Con D.G.R. n. 1329 dell'8 settembre 2020, la Regione ha adottato il Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa, con il quale è stata prevista la ripartizione delle suddette risorse, pari a euro 38.935.696, tra gli enti del SSR, destinate al finanziamento delle attività previste fino al 31 dicembre 2020. La ripartizione delle risorse è stata effettuata sulla base dell'analisi sui dati relativi alle prestazioni di specialistica ambulatoriale, di *screening* e di ricovero ospedaliero che a causa della citata emergenza epidemiologica non erano state erogate, sulle reali necessità di riduzione delle liste d'attesa, e sul fabbisogno per ciascuna Azienda del Servizio Sanitario Regionale. Le indicate risorse non risultano, tuttavia, integralmente assegnate ai suddetti enti. Con il Decreto del Direttore della Direzione risorse strumentali SSR n. 34/2021 è stato,

infatti, assegnato agli enti del SSR un finanziamento complessivo pari a euro 18.233.423 “a copertura dei costi sostenuti”. Le restanti somme sono state accantonate in Azienda Zero>>.

Il Collegio sindacale, in merito a quali strumenti siano stati utilizzati dall’Azienda per il recupero dei ricoveri ospedalieri e delle prestazioni ambulatoriali, nonché di *screening* ha specificato: *“Con note prot. nn. 66298 del 3/9/2020 e 66936 del 7/9/2020 l’Azienda ha prodotto il proprio piano attuativo per il recupero delle liste di attesa di cui al D.L. 104/2020, art. 29. Il Piano Operativo ha messo in atto diversi interventi finalizzati all’abbattimento delle liste di attesa dei ricoveri ospedalieri e delle prestazioni ambulatoriali e di screening, utilizzando i seguenti strumenti:*

- Prestazioni aggiuntive ex art. 115, c.2 CCNL 19/12/2019 e art. 6 c.1 CCNL 21/05/2018;*
- Contratti libero professionali;*
- Prestazioni aggiuntive per l’assistenza specialistica ambulatoriale convenzionata”.*

Preso atto delle informazioni fornite dal Collegio sindacale, la Sezione ha ritenuto opportuno acquisire informazioni aggiuntive, volte a chiarire le risorse trasferite all’Azienda al 31.12.2020, con indicazione del provvedimento di assegnazione e di maggiori dettagli sulle prestazioni aggiuntive utilizzate, nonché dei risultati ottenuti in termini di riduzione delle liste di attesa.

Il Direttore generale dell’Azienda e il Presidente del Collegio sindacale hanno comunicato quanto segue: *“Con specifico riferimento al piano attuativo per il recupero delle liste d’attesa di cui al D.L. n. 104/2020, art. 29 (Prot. n. 66298/2020 e 66936/2020) la Regione del Veneto con DGRV n. 1329 del 08/09/2020 ha approvato e finanziato il piano presentato con uno stanziamento complessivo di € 2.861.998,23 (al lordo degli oneri). Il Piano Operativo Regionale finanziava il recupero dei ricoveri ospedalieri di prestazioni specialistiche ambulatoriali e di screening. Sulla base dei fabbisogni espressi, le risorse assegnate sono state destinate in parte all’assistenza specialistica convenzionata interna, all’acquisto di ore da personale assunto a tempo indeterminato ed autonomo e all’acquisto di ore da effettuare in regime di prestazioni aggiuntive (ex art. 115, comma 2, CCNL 19.12.2019 e art. 6, comma 1, CCNL 21.05.2018). Nel corso dell’esercizio 2020 l’Azienda ha liquidato al personale dipendente € 1.267.156,78 (al lordo degli oneri) per prestazioni aggiuntive ex D.L. 104/2020, così suddivise:*

- 781.771,18 euro (lordo oneri) per le prestazioni aggiuntive del Comparto;*
- 485.385,60 euro (lordo oneri) per le prestazioni aggiuntive della Dirigenza.*

Nel corso dell’esercizio 2020 l’Azienda ha inoltre liquidato € 10.210 (al lordo degli oneri) per contratti Libero Professionali. Per recuperare le prestazioni di ricovero, ambulatoriale e screening sospese nella prima ondata di pandemia da Covid-19, l’Azienda Ulss 7 Pedemontana ha messo in atto una molteplicità di azioni. Per gli interventi sospesi sono state attivate sedute aggiuntive nel periodo settembre-ottobre 2020 grazie all’acquisto di turni in orario aggiuntivo per anestesisti e chirurghi. Il numero di interventi recuperato è stato minimo in quanto a novembre l’attività ha subito un nuovo rallentamento a causa dell’arrivo della seconda ondata. Per quanto concerne la specialistica ambulatoriale le azioni intraprese sono state, in primis il monitoraggio settimanale delle prestazioni sospese ai fini del loro

progressivo inserimento nelle agende di prenotazione, quindi l'incremento dell'offerta di prestazioni contestualmente alla revisione delle agende allo scopo di ottimizzare la capacità di offerta. L'incremento dell'offerta è stato effettuato grazie anche all'acquisto di prestazioni aggiuntive da parte del personale dipendente e all'incremento del extra budget presso le strutture private accreditate. Questo ha permesso il recupero del 58% delle visite e il 70% delle prestazioni strumentali sospesi. Il recupero delle prestazioni sospese per lo screening ha riguardato soprattutto il primo livello dello screening mammografico con un raggiungimento del 72% di recupero e il secondo livello dello screening colon retto con un recupero totale e della cervice uterina (48% sul secondo livello). Purtroppo, da novembre 2020 con l'arrivo della seconda ondata l'attività ha subito un nuovo rallentamento”.

La Sezione prende atto di quanto relazionato in merito.

14. Regolare tenuta degli inventari dei beni mobili

In sede istruttoria si è riscontrato che il Collegio sindacale non ha verificato, nemmeno a campione, l'esistenza fisica dei principali beni materiali.

La Sezione ha dunque chiesto di fornire ulteriori notizie e/o aggiornamenti al riguardo, precisando se si è successivamente provveduto, con riferimento all'esercizio 2020, alla predetta verifica.

Con riferimento allo specifico punto, il Direttore generale dell'Azienda e il Presidente del Collegio sindacale hanno dichiarato che: *“Con riferimento a quanto rilevato in merito ai punti 10, 10.1 e 10.2, si precisa che a causa delle limitazioni all'accesso nelle strutture sanitarie derivanti dalla pandemia del 2020, stante il perdurare dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19 anche durante il 2021, il Collegio per poter verificare la corretta tenuta degli inventari dei beni mobili sia nel bilancio del 2020 che in quello del 2021 ha provveduto a richiedere alle competenti articolazioni dell'Azienda le attestazioni in merito alla puntuale applicazione delle procedure aziendali di inventario dei beni sanitari (farmaci e dispositivi) e non sanitari gestiti nei reparti e nei magazzini aziendali, ha preso atto dei tabulati relativi alle rilevazioni effettuate dalle squadre di conta, delle verifiche del Controllo di Gestione sulla valorizzazione delle rimanenze nonché della corretta registrazione delle risultanze nel bilancio 2020 e 2021. Le attestazioni richieste su format individuato dal Collegio stesso riportano la puntuale indicazione delle modalità di svolgimento delle operazioni di conta e verifica secondo la procedura Aziendale e le risultanze della verifica di almeno 10 articoli scelti a campione della rispondenza tra le quantità risultanti dal registro di magazzino con la giacenza effettiva. Le risultanze delle rilevazioni finali di magazzino e di reparto validate da ciascuna squadra sono state poi riepilogate, per quantità e valore corrispondente, in un documento complessivo sottoscritto dal responsabile della procedura di inventariazione. Il Collegio, in sede di predisposizione delle relazioni ai bilanci d'esercizio 2020 e 2021, ha provveduto a verificarne la corrispondenza con le rilevazioni contabili. In merito alla verifica sull'esistenza fisica dei beni materiali, nell'esercizio 2022, anno in cui l'emergenza sanitaria si è conclusa, il Collegio Sindacale, come da verbale n. 15 del 29/11/2022, ha potuto riprendere gli accessi alle strutture sanitarie e ha effettuato la verifica ai reparti di Anatomia Patologica dell'Ospedale di Santorso e Percorso Nascita e Ginecologia dell'ospedale di Asiago. Durante tale verifica è stata riscontrata altresì la corrispondenza tra il libro cespiti e l'esistenza fisica di alcune attrezzature sanitarie scelte a*

campione sulla base del maggior valore e anche con riferimento alla capitalizzazione precedente all'anno 2021”.

15. Organismi partecipati

Sulla base delle informazioni fornite nel questionario, si è rilevata, per il 2020, una sola partecipazione, pari al 8%, nel consorzio “Arsenal.it - Centro veneto ricerca e innovazione per la sanità digitale”. Da un controllo nella banca dati delle partecipate del Dipartimento del Tesoro risulta tuttavia essere presente anche una partecipazione nella “Fondazione di comunità vicentina per la qualità della vita - Onlus”, pari al 27,96%. La Sezione ha, pertanto, chiesto chiarimenti al riguardo.

In risposta alla nota istruttoria, il Direttore generale dell’Azienda e il Presidente del Collegio sindacale hanno precisato quanto segue: *“La partecipazione nella “Fondazione di comunità vicentina per la qualità della vita - Onlus” al 27,96% è stata inserita nel portale delle partecipazioni perché afferisce all’Azienda Ulss 7 Pedemontana, ma non viene inserita nel questionario in quanto afferisce al bilancio dell’area del Sociale, mentre il questionario è relativo al bilancio dell’area Sanitaria. Qualora venisse inserita creerebbe una squadratura in quanto non troverebbe corrispondenza nei dati dello stato patrimoniale dell’area Sanitaria”.*

16. Crediti

In sede istruttoria è stata rilevata la sussistenza di crediti vetusti, come emerge dall’esame dei seguenti dati:

1. Crediti v/Regione per spesa corrente pari a euro 70.623.909, di cui partite vetuste “2016 e precedenti” pari a euro 5.643.076;
2. Crediti v/Regione per versamenti a patrimonio netto pari a euro 13.270.065, di cui partite vetuste “2016 e precedenti” pari a euro 295.937;
3. Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche pari a euro 2.501.597, di cui partite vetuste “2016 e precedenti” pari a euro 33.901;
4. Crediti v/Comuni pari a euro 329.496, di cui partite vetuste “2016 e precedenti” pari a euro 2.985.

Sul punto sono stati chiesti maggiori chiarimenti, in particolare in ordine alla natura dei crediti vetusti e ai motivi della loro permanenza in bilancio.

In risposta alla nota istruttoria, il Direttore generale dell’Azienda e il Presidente del Collegio sindacale hanno evidenziato quanto segue: *“La voce dei crediti v/Regione per spesa corrente viene alimentata in presenza dell’atto formale di assegnazione del finanziamento da parte della Regione ed è relativa alla posizione creditoria che l’Azienda vanta verso la Regione per la quota di riparto delle disponibilità finanziarie per il SSN assegnata a vario titolo. L’Azienda Zero, in sede di chiusura del bilancio d’esercizio, ogni anno fornisce a ciascuna Azienda ULSS o Ospedaliera del Veneto istruzioni dettagliate circa la compilazione del bilancio oltre all’indicazione di tutte le posizioni creditorie ancora in essere di ciascuna Azienda nei confronti della Regione Veneto, con la specificazione dell’anno di riferimento coincidente con l’atto d’impegno regionale o statale. Il riscontro*

da parte dell'Azienda dei documenti di bilancio, così precompilati, cui l'Azienda stessa deve allinearsi, garantisce l'attuazione del processo di circolarizzazione dei crediti v/Regione iscritti nel bilancio aziendale. Pertanto, non è possibile la cancellazione di crediti di tale natura se non per esplicita indicazione di Azienda Zero.

I crediti vetusti per spesa corrente, pari a € 5.643.076, sono ripartiti nei seguenti conti:

ABA390a	B.II.2.a.1.a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per quota FSR	2.668.486,33
ABA430	B.II.2.a.5) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	2.974.589,97
	totale	5.643.076,30

In particolare, i crediti si riferiscono ad assegnazione di contributi a destinazione indistinta per € 1.661.674,25 di cui € 1.584.100,00 riguardanti l'assistenza ospiti di strutture residenziali non autosufficienti parzialmente esenti dalla compartecipazione ai sensi dell'art. 55 della L.R. 7/1999, come integrato dall'art. 73 della L.R. 5/2000 e € 77.574,25 per miniquote FRNA (Fondo Regionale Non Autosufficienza). I crediti residui, pari a complessivi € 3.981.402,05, sono inerenti a contributi a destinazione vincolata erogati per progetti specifici la cui attività viene svolta su più annualità. Si evidenzia che i contributi di natura vincolata riferiti ad attività ancora da svolgere vengono accantonati in apposito fondo nel passivo dello stato patrimoniale alla voce "PBA B.IV Quote inutilizzate di contributi per la parte non ancora utilizzata del finanziamento". Tale fondo viene utilizzato nei successivi esercizi e, nel caso in cui l'attività finanziata si sia conclusa con un minor utilizzo delle risorse erogate, viene chiuso il credito relativo al finanziamento stesso, senza avere ripercussioni sul risultato economico dell'esercizio in corso. Questi contributi a destinazione indistinta e vincolata sono stati aggiornati nell'anno 2021 e parzialmente incassati. Al 31.12.2022 sono ancora presenti in bilancio per complessivi € 4.545.467,30, di cui:

- € 2.456.480,89 i crediti registrati in ABA390a;
- € 2.088.986,41 i crediti registrati in ABA430.

I crediti v/Regione per versamenti a patrimonio netto sono inerenti a movimentazioni di voci di patrimonio netto e vengono registrati in contabilità al momento dell'emissione dell'atto formale di assegnazione del finanziamento. Anche per tale tipologia di crediti, l'Azienda procede al riscontro con i documenti di bilancio precompilati da Azienda Zero, in cui sono indicati i crediti ancora in essere al 31/12 di ciascun esercizio nei confronti della Regione Veneto, a cui l'Azienda stessa deve allinearsi. In tal modo viene garantita l'attuazione del processo di circolarizzazione dei crediti v/Regione per versamenti a patrimonio netto iscritti nel bilancio aziendale. Il credito vetusto di 295.937, registrato nel conto ABA480A B.II.2.b.1.a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti per investimenti, è così ripartito:

2014 e ante	DDR 208 del 26/11/2014 - Ex Ulss n. 4 Alto vicentino - Trasferimento sede nell'ex ospedale di Thiene	45.067,08
----------------	--	-----------

2016	DDR 73/2016 - Impegno 9906/2016 - Ex Ulss n. 4 Alto vicentino - Centro Servizi Villa Nieve Bonin Longare di Montecchio Precalcino (VI) - Lavori urgenti di completamento dell'adeguamento antisismico della struttura	250.870,13
	totale	295.937,21

- € 45.067,08 sono relativi al residuo non incassato del finanziamento pari a € 800.000,00 di cui alla DGRV n. 1313 del 22/07/2014: Fondo Sanitario Regionale 2014 - Spese d'investimento in sanità - Metodologia e proposta di riparto. Determinazioni. - Ospedale di Lamon - FSR 2014 - Intervento trasferimento della sede azienda Ulss nell'ospedale di Thiene. Si evidenzia che l'importo assegnato di € 800.000,00 è stato iscritto nello stato patrimoniale tra le riserve alla voce PAA070a A.II.3.a) Finanziamenti da Regione - trasferimenti in c/capitale - GSA. L'eventuale richiesta di chiusura del credito da parte di Azienda Zero, per la parte non utilizzata del finanziamento di € 45.067,00, farà registrare il contestuale utilizzo della riserva indicata per pari importo, senza conseguenze sul risultato economico d'esercizio. Si precisa che il finanziamento residuo di euro 45.067,08 è stato ridotto per economia 2021 di euro 101,66 come previsto dalle schede delle risorse inviate da Regione Veneto per il bilancio d'esercizio 2021 e il rimanente incassato nell'anno 2022.
- € 250.870,13 sono relativi ai lavori finanziati con DGRV n. 1527/2013 di cui DDR 73/2016 - Impegno 9906/2016 dell'ex Ulss n. 4 Alto vicentino riferiti alla struttura Centro Servizi Villa Nieve Bonin Longare di Montecchio Precalcino (VI) e in particolare si tratta di un finanziamento per lavori di completamento. I crediti verso Aziende Sanitarie registrano, tra quelli più vetusti, € 18.927,23 per quelli esistenti nei confronti di Aziende Sanitarie della Regione Veneto e la differenza di € 14.979,64 per quelli verso Aziende sanitarie extra Regione. Con riferimento alle Aziende sanitarie della Regione, la corrispondenza tra crediti e debiti tra Aziende è garantita dall'area di scambio delle Poste R e dal sistema di circolarizzazione attivato dalla Regione in base alla quale ciascuna Azienda invia a tutte le altre la propria posizione creditoria nei loro confronti allo scopo di riallineare i valori. Gli importi più datati registrati nel bilancio d'esercizio 2020 si riferiscono a quote di contributi vincolati non ancora erogati dalle Aziende della Regione, in qualità di capofila del progetto finanziato, alle altre Aziende. Con la rimessa mensile del mese di dicembre 2022 Azienda Zero a seguito delle risultanze di ricognizione tra aziende ha provveduto a compensare i crediti vetusti relativi alle Aziende Sanitarie della Regione relativi a prestazioni sanitarie. Al 31.12.2022 rimarranno in bilancio i crediti riferiti a contributi vincolati da aziende capofila per complessivi euro 5.442,81.

I crediti verso Aziende Sanitarie extra Regione, pari a € 14.979,64, sono relativi al rimborso spese farmaceutiche A.I.R, alla fatturazione dei ricoveri presso Villa Miari di Santorso di utenti fuori regione, al conguaglio tariffe di cui alla DGRV 1284 del 03/08/2011 delle prestazioni e dei tetti di spesa per l'attività di riabilitazione extraospedaliera presso Istituti e Centri ex art. 26 della L. 833/78 accreditati e a prestazioni diverse erogate ad utenti fuori Regione. Le partite più vetuste sono state messe in mora già nel corso dell'esercizio 2016 e successivamente messe a ruolo. Le più recenti sono state oggetto di sollecito e di messa in mora negli anni 2019 e 2022 e per il residuo

l'azienda provvederà all'iscrizione a ruolo tramite l'Agenzia delle Entrate - Riscossione. Queste partite sono state in parte rimosse o rettifiche nel corso del 2021 e del 2022 e al 31.12.2022 sono ancora presenti in bilancio crediti vetusti per euro 9.675,06.

Tra i crediti verso Comuni, pari a € 329.496,27, quelli relativi a partite vetuste "2016 e precedenti" per euro 2.984,71 afferiscono all'azienda ex Ulss 4 Alto Vicentino e sono riferiti a prestazioni diverse per euro 382,09 e a rimborso a dipendente in comando per euro 2.602,62. Queste partite sono state in parte rimosse nel corso del 2022 e al 31.12.2022 sono ancora presenti in bilancio 2 crediti vetusti per euro 136,52 di cui uno confermato in sede di circolarizzazione e l'altro inferiore ai 20 euro".

17. Rischi aziendali

Il Collegio sindacale ha dichiarato che esistono rischi aziendali, con relativi fondi accantonati presso la GSA. A tale riguardo, lo stesso Collegio ha indicato nel questionario sia la tipologia di rischi, che l'ammontare dei fondi, come di seguito riportato:

"Con decreto n. 110 del 09/12/2015 del Direttore dell'U.O. Acquisti Centralizzati SSR – CRAV della Regione del Veneto è stato aggiudicato alla ditta BERKSHIRE HATHAWAY INTERNATIONAL INSURANCE LIMITED il servizio assicurativo per la copertura del rischio di responsabilità civile verso terzi (RCT/RCO) per le aziende sanitarie e l'istituto IRCSS IOV della Regione del Veneto per il triennio 2016-2018. Come previsto dalla relativa polizza assicurativa, sottoscritta tra Regione del Veneto e la ditta BERKSHIRE HATHAWAY INTERNATIONAL INSURANCE LIMITED, sono accantonati presso la GSA i fondi relativi alla franchigia aggregata per autoassicurazione. L'ammontare dell'accantonamento è di 15 milioni di euro per ciascun anno di contratto, il cui saldo residuo al 31/12/2020 è di 14.340.000 per il 2016, 14.346.000 per il 2017 e 14.950.000 per il 2018. Con determina di Azienda Zero n. 136 del 26/04/2018 sono stati accantonati prudenzialmente presso la GSA 12 milioni di euro con riferimento a posizioni pendenti relativi a sinistri antecedenti al 2016 (antecedenti quindi alla polizza regionale per responsabilità civile verso terzi). Tali somme risultano al 31/12/2020 interamente a fondo presso la GSA. Tutti gli importi specificati sono da intendersi quali accantonamenti complessivi a livello di intero SSR, non essendo già assegnati alla singola azienda ma disponibili, qualora necessario, a seguito di specifica richiesta e comunque fino a capienza degli accantonamenti stessi".

Sul punto la Sezione, trattandosi di vicenda comune a tutti gli enti del Servizio sanitario regionale, richiama le osservazioni contenute nelle delibere n. 18/2023/PRSS e n. 19/2023/PRSS, nonché quelle effettuate in sede di giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio 2021, quando è stato sottolineato che "il contratto tra Azienda Zero e la società SHAM, valido per gli anni 2019-2021, nel prevedere una franchigia di importo pari a euro 750.000, appare fortemente sbilanciato a favore della controparte privata", come comprovato dal raffronto condotto tra i risarcimenti erogati nel triennio dalla società assicuratrice e i premi pagati dall'Azienda (cfr. delibera n. 101/2022/PARI).

18. Debiti

In sede istruttoria, con riferimento ai debiti, si è rilevato che quelli v/Comuni risultano essere di importo complessivo pari a euro 1.883.587, di cui euro 841.396 riconducibili a partite

vetuste “2016 e precedenti”. Al riguardo, la Sezione ha chiesto di fornire maggiori chiarimenti, in particolare sulla natura degli stessi e sui motivi della loro permanenza in bilancio.

In risposta alla nota istruttoria, il Direttore generale e il Presidente del Collegio sindacale hanno evidenziato quanto segue: *“L’importo dei debiti v/Comuni al 31.12.2020 di € 1.883.587,31 si riferisce per € 1.650.670,35 a rimborsi per prestazioni sanitarie e socio sanitarie (assegni/impegnative di cura domiciliare), per € 50.509,04 ad imposte e tasse comunali, per € 168.026,03 per rimborsi spese utilizzo locali, per € 14.381,39 per contributi ai centri servizi comunali riferiti alla pandemia da Covid-19. Di tali debiti € 841.395,85 sono anteriori al 2017 e sono imputabili per € 813.063,69 a prestazioni sanitarie e socio sanitarie (assegni/impegnative di cura domiciliare) e per € 28.332,16 a rimborso spese utilizzo locali del Comune di Bassano conteggiati da Ulss 7 e non ancora richiesti dal Comune per gli anni 2014, 2015 e 2016. Con riferimento alle prestazioni sanitarie e socio sanitarie ante 2017 l’azienda in sede di consuntivo 2022 effettuerà una verifica con i competenti uffici in merito alla necessità di mantenere ancora a debito tali assegnazioni.”*

19. Debiti verso fornitori

In sede istruttoria si è rilevata la presenza di debiti verso fornitori, di formazione risalente al periodo ante 2017, per un importo di euro 2.336.864, di cui euro 955.072 relativi a contenzioso giudiziale o stragiudiziale. Preso atto delle sintetiche informazioni fornite dal Collegio sindacale all’interno del questionario, la Sezione ha chiesto di chiarire a cosa facessero riferimento i debiti sopra indicati.

In risposta alla nota istruttoria, il Direttore generale e il Presidente del Collegio sindacale hanno evidenziato quanto segue: *“L’importo di € 2.336.864 si riferisce per € 2.088.407 a debiti v/medicina convenzionata e per € 248.457 a fornitori di beni e servizi.*

L’importo di € 2.088.407 è così dettagliato:

- *€ 1.685.376 si riferiscono ai medici di medicina generale (fondo ponderazione qualitativa, quote del patto aziendale e relativi contributi ENPAM a carico azienda);*
- *€ 233.572 si riferiscono agli specialisti ambulatoriali interni (quote dei patti aziendali e relativi contributi ENPAM/ENPAP a carico azienda);*
- *€ 122.899 si riferiscono ai pediatri di libera scelta (fondo ponderazione qualitativa e relativi contributi ENPAM a carico azienda);*
- *€ 46.560 si riferiscono ai medici di continuità assistenziale e di emergenza sanitaria territoriale (quote dei patti aziendali e relativi contributi ENPAM a carico azienda).*

L’importo relativo al contenzioso di € 955.072 si riferisce a forniture contestate relative a circa una cinquantina di fornitori diversi, la maggior parte per importi inferiori ai 1.000 euro, tutti in attesa di nota di accredito. L’unica contestazione significativa riguardava il gestore del contratto di project financing dell’Ospedale di Santorso, la ditta Summano Sanità Spa con riferimento alla rivalutazione monetaria dell’energia, che si è conclusa nel 2022 per circa 800.000 euro”.

20. Fondo interessi moratori

In sede istruttoria si è rilevato che, alla chiusura dell'esercizio, è stato effettuato un accantonamento al fondo interessi moratori pari a 600 mila euro. Considerate le sintetiche informazioni fornite dal Collegio sindacale, la Sezione ha chiesto di fornire aggiornamenti in merito sugli atti di citazione riportati all'interno questionario.

In risposta alla nota istruttoria, il Direttore generale e il Presidente del Collegio sindacale hanno dichiarato quanto segue: *“L'accantonamento prudenziale di € 600.000,00 è stato effettuato nel 2020 in quanto, in periodo di piena pandemia da Covid-19 Banca Farmafactoring Spa, cessionaria di circa una sessantina di aziende fornitrici di farmaci, dispositivi e altri beni o servizi ha notificato nel 2020 due atti di citazione nei confronti dell'Azienda Ulss 7. Banca Farmafactoring Spa è cessionaria di circa una sessantina di aziende fornitrici di farmaci, dispositivi e altri beni o servizi. Le aziende fornitrici di beni e servizi che si avvalgono dei servizi di Banca Farmafactoring Spa purtroppo non cedono solamente debiti certi, liquidi ed esigibili, ma cedono soprattutto debiti che hanno avuto contestazioni e, sembra, senza dare a Banca Farmafactoring Spa le informazioni riferite allo stato del debito. Per il tramite della ditta Acta Srl, Farmafactoring acquisisce da ULSS 7 tutte le informazioni relative alle fatture contestate alle ditte fornitrici o i riferimenti dei mandati di pagamento qualora riguardino più fatture, oppure riguardino pagamenti di fatture con storni parziali per emissione di note di accredito a fronte di contestazioni sui prezzi applicati o sulle quantità consegnate o non consegnate. Alcune ditte effettuano altresì fatturazioni non corrette che vengono contestate in toto e per le quali perviene anche a distanza di parecchi anni nota di accredito a storno totale. Dall'esperienza maturata in questi ultimi 10 anni si è potuto riscontrare con amarezza che, nell'emettere le note di addebito per i presunti ritardati pagamenti, Banca Farmafactoring e le ditte ad essa collegate non tengono in nessun conto la mole di informazioni che periodicamente richiedono e ottengono, attraverso la disamina degli estratti conto che inviano all'ULSS 7 per il tramite della ditta Acta Srl o di Banca Farmafactoring Spa stessa, ed elaborano tabulati calcolando i ritardi dei pagamenti senza rispettare la normativa vigente in materia, ossia calcolando il ritardo dalla data di emissione della fattura anche quando la trasmissione era affidata al canale di posta ordinaria (fino al primo semestre del 2015) o ignorando la data di ricevimento presente nel sistema di interscambio (SDI) o la sospensione dei termini di pagamento a seguito di contestazione. Dal 2015 la P.A. è obbligata per normativa a ricevere in via elettronica tramite il sistema di interscambio (SDI) tutte le fatture e il Ministero dell'Economia e Finanze ha istituito un apposito portale (PCC) nel quale vengono rilevati tutti i documenti ricevuti dando data certa del ricevimento. In questo portale da ottobre 2018 vengono altresì caricati in tempo reale tutti i pagamenti della P.A. e in questo modo si possono calcolare con assoluta precisione i ritardi nei pagamenti. Tale calcolo viene effettuato trimestralmente dal MEF e l'Azienda è costantemente monitorata. Finora l'Azienda non è mai stata richiamata per i tempi di pagamento applicati che sono sempre risultati tra i migliori del Veneto. Si è potuto riscontrare che Banca FF non tiene neppure in considerazione le cessioni di credito che sono state rifiutate. Nei tabulati inviati da Banca FF all'ULSS 7 come estratti conto periodici sono riportate anche le note di accredito con i riferimenti alle fatture, ma non vi è nessuna traccia di tutte queste informazioni quando vengono predisposte le note di addebito per presunti ritardi di pagamento. Pur costituendo un aggravio di lavoro enorme*

e, nonostante la ridondanza della ripetizione delle stesse informazioni, l'azienda ha sempre perseverato nella buona pratica di fornire la documentazione necessaria a giustificare gli assenti ritardi di pagamento, quali:

- *invio copie di lettere di contestazione, già inoltrate al fornitore;*
- *invio copia mandati di pagamento con dettaglio dei documenti pagati e/o stornati totalmente o parzialmente da note di accredito.*

Nonostante ciò, Banca Farmafactoring Spa nel 2020 ha citato in giudizio l'azienda con due atti dei quali di seguito si riporta il contenuto principale, fornendo altresì l'aggiornamento sullo stato dell'arte delle cause in corso. Con i due atti di citazione BFF ha chiesto all'Azienda Ulss 7 Pedemontana, oltre a presunti mancati pagamenti di sorte capitale per complessivi € 335.179,42 e relativi interessi e addebiti forfettari per € 38.557,62, il pagamento di interessi moratori riferiti ad assenti ritardi nei pagamenti per complessivi € 702.977,10 a cui si aggiungono ulteriori € 267.560,00 per addebito forfettario a titolo di risarcimento, nonché gli interessi anatocistici da quantificare al termine delle cause. L'azienda Ulss 7 Pedemontana si è costituita in giudizio contestando puntualmente tutte le richieste formulate da controparte, chiedendo al giudice la consulenza tecnico-contabile con un quesito articolato in più punti al fine di addivenire alla corretta quantificazione del dovuto. Già dai primi aggiornamenti ridepositati da controparte le richieste di sorte capitale sono risultate quasi totalmente infondate in quanto si trattava di fatture o già pagate direttamente a controparte o di fatture contestate, molto spesso con emissione di nota accredito a storno totale da parte della ditta fornitrice del bene o del servizio. Per entrambe le cause il giudice ha disposto la CTU. La CTU riferita al primo atto di citazione si è conclusa nel mese di novembre 2022 con esito positivo per l'azienda Ulss 7 quantificando in € 465,11 l'importo dovuto per sorte capitale (a fronte della richiesta di controparte di € 101.018,50) e in € 17.101,70 gli interessi per ritardati pagamenti (a fronte della richiesta di controparte di € 342.780,55), ai quali vanno aggiunti interessi anatocistici per ulteriori € 3.458,92. La CTU riferita al secondo atto di citazione è tutt'ora in corso. L'accantonamento a bilancio è stato effettuato a titolo prudenziale e verrà rivisto, si auspica in diminuzione, all'esito della causa”.

21. Contenzioso legale

La Sezione ha richiesto maggiori dettagli, relativamente al contenzioso riportato nella relazione/verbale del Collegio sindacale, denominato “Altro contenzioso” (per euro 8.576.402,16), chiedendo di chiarire altresì la consistenza organica dell'Ufficio legale interno, le modalità di affidamento degli incarichi esterni (con precisazione dei criteri di rotazione) e quelle di determinazione dei compensi professionali.

Al riguardo, il Direttore generale e il Presidente del Collegio sindacale hanno evidenziato quanto segue: “L'importo di euro 8.576.402,16 fa riferimento alla voce di bilancio “Fondi per Rischi - BII)” che al 31.12.2020 era così composta:

- € 213.502,92 (BII.1) Fondo rischi cause civili e oneri processuali: in questa voce sono stati accantonati i costi di difesa nelle cause notificate nel 2020 e non liquidati in corso d'anno. Nel 2020 risultano avviate n. 66 nuove vertenze, che hanno richiesto 56 incarichi defensionali.

- € 7.762.899,24 (BII.4) Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione): in questa voce sono rilevati gli accantonamenti a riserva per le richieste di sinistri RCT pervenute nell'anno 2020 nonché le revisioni delle riserve accantonate negli anni precedenti. La Regione Veneto ha affidato alle singole Aziende ULSS la gestione dei sinistri per responsabilità civile, con ritenzione del rischio fino all'importo di euro 750.000,00 per sinistro e copertura tramite polizza RCT stipulata da Azienda Zero per importi superiori.
- € 600.000,00 (BII.6) Fondo rischi per interessi di mora: in questa voce è stato rilevato l'accantonamento prudenziale a fronte di due atti di citazione notificati da Banca Farmafactoring Spa nel corso del 2020.

Con riferimento alla consistenza organica dell'ufficio legale, l'Atto Aziendale dell'Azienda ULSS 7 Pedemontana prevede tra i servizi dell'area tecnico amministrativa l'Unità Operativa Complessa Affari Generali. Tale UOC prevede anche quale propria articolazione interna l'Unità Operativa Semplice "Affari Legali", cui sono attribuite le seguenti funzioni:

- assistenza stragiudiziale e nell'eventuale contenzioso per la gestione dei sinistri per responsabilità medico/sanitaria, secondo il modello regionale di gestione sinistri e rischio clinico;
- attività istruttoria e di consulenza legale ai servizi aziendali, in armonia con le strategie difensive poste in essere dalle omologhe strutture dell'Azienda Zero;
- gestione dei procedimenti disciplinari e funzione di coordinamento dell'ufficio procedimenti disciplinari.

Tali funzioni sono assicurate dal Direttore UOC Affari Generali che si avvale del personale del ruolo amministrativo in dotazione. Tra tale personale (sia presso la sede di Bassano del Grappa che presso quella di Thiene) è presente quello che in possesso sia di titolo di studio (Laurea in Giurisprudenza) sia di consolidata esperienza e competenza in materia di contenzioso, garantisce anche la gestione dell'istruttoria dei casi per l'affidamento degli incarichi ai legali esterni. Come sopra detto, infatti l'UOS "Affari Legali" è mera articolazione interna dell'UOC "Affari Generali" e non è costituito quale Ufficio Legale con specifica attribuzione della trattazione degli affari legali dell'ente stesso, ai sensi dell'art. 23 della Legge 247/2012, coerentemente con quanto definito dalla Regione del Veneto con Linee guida per la predisposizione da parte delle aziende ed enti del SSR del nuovo atto aziendale, (DGRV n.1306 del 16 agosto 2017). Tra tale personale si evidenzia che non vi erano, e a tutt'oggi non vi sono, dirigenti avvocati del ruolo professionale né collaboratori professionali - avvocati. L'Azienda è dotata di Regolamento recante le modalità di conferimento incarichi ai legali e ha bandito apposito avviso pubblico finalizzato alla formazione di un elenco di avvocati cui attingere per il conferimento di incarichi di assistenza e patrocinio legale dell'Azienda. Si allega deliberazione n. 949/2017, di approvazione del regolamento e del bando in parola (all. 1). Il bando è aperto, consentendo l'iscrizione agli avvocati via via interessati. Il regolamento allegato è quello applicabile nel 2020 e prevedeva l'obbligo per gli iscritti di applicare all'amministrazione uno sconto di almeno il 20% sui parametri medi del DM 55/2014. Il regolamento, successivamente aggiornato, prevede attualmente l'obbligo dei legali ad

applicare all'Amministrazione lo sconto di almeno il 30 % sui parametri medi di cui al DM 55/2014.

Quanto alle modalità per l'affidamento degli incarichi, ai sensi dell'art 6 del Regolamento (fermo restando che di norma vengono consultati 2/3 professionisti) la scelta avviene nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) sezione di specializzazione dichiarata;*
- b) specifica competenza ed esperienza in relazione alle peculiarità e contenuto della prestazione;*
- c) consequenzialità e/o complementarità con altri incarichi aventi lo stesso oggetto;*
- d) foro di competenza della causa affidata;*
- e) rotazione.*

Si dà conto che nel 2020 a fronte di 56 incarichi defensionali risultano essere stati incaricati n. 25 diversi legali”.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, in base alle risultanze della relazione resa dall'Organo di revisione, esaminato il questionario sul Bilancio d'esercizio per l'anno 2020 dell'Azienda Ulss 7 Pedemontana e viste le risposte alle richieste istruttorie formulate:

- in ordine alle risultanze economico-patrimoniali, evidenzia una perdita pari a euro 12.443.032,89;
- per quanto riguarda il Conto economico, rileva un decremento nel Valore della produzione (-0,6%) rispetto al precedente esercizio, dovuto principalmente alle voci *Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria* (-4,6 milioni di euro circa), *Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket* (-3,9 milioni di euro circa), e al maggiore importo nella voce di *Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti*, pari a 5,5 milioni di euro circa;
- in relazione ai Costi della produzione, rileva un incremento (+1,5%) rispetto al precedente esercizio (+10,1 milioni di euro circa);
- riscontra una riduzione dei posti letto, nel biennio 2019/2020, più che proporzionale rispetto alla diminuzione della popolazione assistita;
- rileva una perdita del bilancio di esercizio 2020 pari a euro 12.443.032,89, con un peggioramento di euro -13.099.884,29 rispetto all'utile registrato nel 2019;
- rileva la presenza di nuove apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Sistema radiologico fisso per 198.467 euro, Mammografi per 362.883 euro ed infine Ecotomografi per un importo pari a 615.496 euro), con miglioramenti nell'efficienza delle prestazioni ed una conseguente riduzione dei tempi d'attesa;

- rileva che la spesa per la “distribuzione per conto” ha registrato un ulteriore, sensibile incremento rispetto al 2019 (7,8 mln di euro nel 2019 e 9,5 mln di euro nel 2020);
- riscontra, pur prendendo atto di quanto affermato dal Direttore generale dell’Azienda, il superamento del limite fissato dall’art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010;
- rileva una percentuale di prestazioni di ricovero ospedaliero non appropriate, sul totale delle cartelle controllate, pari al 2,20%;
- riscontra che il Collegio sindacale non ha verificato, l’esistenza fisica dei principali beni materiali;
- rileva il mancato rispetto del limite di spesa previsto dall’art. 11, co. 1, del decreto-legge n. 35 del 2019;
- riscontra la sussistenza di crediti vetusti;
- in ordine ai rischi aziendali, richiama le osservazioni contenute nelle delibere n. 18/2023/PRSS e n. 19/2023/PRSS, nonché quelle effettuate in sede di giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per l’esercizio 2021;
- rileva che i debiti v/Comuni risultano essere di importo complessivo pari a euro 1.883.587;
- rileva la presenza di debiti verso fornitori, di formazione risalente al periodo ante 2017, per un importo di euro 2.336.864, di cui euro 955.072 relativi a contenzioso giudiziale o stragiudiziale.

Si rammenta l’obbligo di pubblicazione della presente pronuncia, ai sensi dell’art. 31 del D. lgs. n. 33/2013.

Copia della stessa sarà trasmessa al Presidente del Consiglio Regionale del Veneto, al Presidente della Regione del Veneto, al Direttore generale e al Presidente del Collegio sindacale dell’Azienda Ulss 7 Pedemontana.

Così deliberato in Venezia, nella Camera di consiglio del 26 aprile 2023.

Il Magistrato relatore

f.to digitalmente Daniela D’Amaro

Il Presidente

f.to digitalmente Maria Elisabetta Locci

Depositata in Segreteria il 22 novembre 2023.

Il Direttore di segreteria

f.to digitalmente Letizia Rossini